

IL DOLORE PATOLOGICO E CRONICO

Cos'è? Come combatterlo con la Magnetoterapia

L'argomento che suscita maggiore interesse in Patologia Generale Umana ed in Medicina è il tema del DOLORE a tal punto che, in assenza del sintomo "dolore", non si sarebbe sviluppato un sistema di cure, ne esisterebbero i Medici e le Terapie.

Il sintomo dolore è una esperienza soggettiva negativa percepita in seguito ad eventi patologici acuti o cronici e può essere di tipo somatico o di tipo viscerale.

Nel caso di patologie acute somatiche, il dolore può essere percepito e viene descritto come dolore puntorio o trafittivo (ad esempio nel dolore intercostale o nel dolore muscolare).

La colica addominale invece rappresenta un caso di dolore acuto viscerale.

Il dolore cronico somatico viene sperimentato nei casi di patologia ortopedica o reumatica mentre il dolore cronico viscerale persiste nei casi di angina o patologie tumorali.

La percezione del dolore si associa sempre ad altre sensazioni spiacevoli come l'ansia, la depressione e la paura e tradizionalmente si distinguono dolori nocicettivi e dolori neuropatici.

Il dolore nocicettivo, di grande interesse per la magnetoterapia, è rappresentato dal dolore cronico osteo-articolare che viene provocato dall'interessamento traumatico o infiammatorio delle strutture ossee e tendineo-muscolari.

Infatti, in caso di lesione o infiammazione, le fibre nervose inviano un segnale dalla periferia al centro encefalico-cerebrale a partire dal recettore nocicettivo presente sulla superficie cutanea o nel contesto di un tendine e di un muscolo. La percezione del dolore avviene in

quanto esiste un trasporto elettrico attraverso le fibre nervose.

Il processo però è anche di tipo chimico in quanto a livello delle cellule e dei tessuti lesi, troviamo anche una differente permeabilità o passaggio di ioni attraverso le membrane cellulari.

Infatti si attivano i canali di trasporto del Calcio, dell'Idrogeno e del Potassio che concorrono alla percezione del dolore.

Il sistema è ovviamente complesso e non tutto perfettamente noto ma, quanto descritto finora, rappresenta la cosiddetta "componente periferica del dolore".

Sappiano che, a complicare tutta la faccenda, esiste una cosiddetta "componente centrale del dolore" che svolge una funzione di modulazione del dolore stesso.

Il percorso percettivo del dolore, dalla periferia al centro cerebrale, viene attenuato o incrementato dalla presenza di sostanze prodotte dal nostro cervello (tipo dopamina, istamina, serotonina, endorfine) che vanno a regolare e ridurre l'entità dello stimolo doloroso.

La MAGNETOTERAPIA, analogamente e meglio delle altre terapie fisiche, agisce sulla componente periferica del dolore inibendo il trasporto della sensibilità dolorifica in sede spinale (meccanismo conosciuto scientificamente come "teoria del cancello" o "gate control").

In aggiunta, la Magnetoterapia agisce sempre perifericamente a livello dei tessuti e delle cellule sul passaggio degli ioni attraverso la membrana cellulare (canali del calcio), riducendo la sensibilità dolorifica e ripristinando il potenziale d'azione bioelettrico delle cellule stesse.

Infine, ma non di secondaria importanza, la Magnetoterapia agisce sulla componente centrale del dolore stimolando la produzione delle endorfine e aumentando la concentrazione della serotonina e della dopamina. In questo modo viene notevolmente ridotta la percezione del dolore, con un sistema di anestesia naturale e totalmente priva di effetti collaterali.

L'effetto positivo della Magnetoterapia si esplica anche nei confronti del DOLORE NEUROPATICO o NOCICETTIVO.

*A cura del Centro Studi Formazione & Ricerca in
Magnetoterapia e Terapie fisiche
Professional Medical System - Agrate Brianza (MB)*

Direzione scientifica: Dr. Raffaele Contini

